

## **Difendere la libertà di stampa: la Germania proibisce il periodico pubblicato settimanalmente “Yuruyus”**

Il 6 maggio 2015, circa 130 agenti hanno fatto irruzione in abitazioni e circoli del Nord Reno-Westfalia, di Berlino e del Baden-Wuerttemberg.

Causa del grande schieramento di agenti è stato un'interdizione emessa in precedenza contro il giornale turco di sinistra “Yuruyus”. La rivista pubblicata ogni settimana dal 2005 si occupa, dal punto di vista dell'opposizione marxista-leninista, delle questioni esistenti in Turchia e prende posizione in modo acuto e chiaro.

Il divieto ora imposto è stato motivato dal ministro federale Thomas de Maizière con il fatto che il periodico diffonde “propaganda del gruppo terroristico di sinistra DHKP-C” e questo, secondo lo Stato, non si può accettare. Non viene tollerata alcuna “propaganda sull'eliminazione violenta dell'ordine sociale e dello Stato esistente in Turchia”.

Rimane l'interrogativo per quale ragione sia avvenuta questa valutazione: nel caso di *Yuruyus* si tratta di un organo del DHKP-C, organizzazione interdetta già dal 1998 in Germania, perseguita in Turchia e UE come “associazione terroristica”?

La rivista “Yuruyus” stessa contraddice tutto questo. Nel suo numero 469 molto chiaramente si prende posizione sull'accusa e si scrive che le cose non stanno così. Thomas de Maizière non fornisce le prove, quindi questo divieto è arbitrario.

Ma neppure valido legalmente, senza una delibera del tribunale.

Una battaglia legale è in sospeso.

Indubbiamente, la Germania con questo divieto ha fatto un favore al governo dell'AKP. Dato che la rivista è pubblicata in turco, raggiunge comunque un numero limitato di persone.

Visto così, non esiste motivo per cui il Ministro degli interni debba interferire con questa rivista.

Invece nel caso di Erdogan le cose vanno in modo diverso. “Yuruyus” è uno dei pochi periodici che non si lasciano influenzare dalla repressione e criticano duramente il governo e la sua politica. Sicuramente “Yuruyus” non è neutrale, prende apertamente posizione sulla politica d'oggi.

E certamente dichiara la propria opinione: ad esempio a Recep Tayyip Erdogan ha annunciato che “come tutte le dittature, un giorno cadrà anche la vostra”.

Dopo la presa in ostaggio del procuratore da parte dei combattenti del DHKP-C, la cui intenzione era far dire i nomi degli assassini di Berkin Elvan, “Yuruyus” ha duramente criticato l'esecuzione dell'ostaggio e dichiarato legittime l'azione dei combattenti. Ciò potrebbe aver attirato su di sé le ire del governo fascista turco, non c'è nulla da sorprendersi. Ma la Germania si vanta di essere anche una “democrazia borghese con libertà di stampa”. In tal caso un divieto di stampa non va. La ragione del divieto è più che ipocrita.

Che ne è di tutti gli attacchi suicidi compiuti dall'“Esercito libero siriano” in Siria, sostenuto dal governo tedesco?

Perché non sono proibiti i giornali vicini all'AKP?

Lo Stato turco è il vero terrorista.

Chi segue con attenzione gli avvenimenti in Anatolia, stabilirà pure che è il regime di Ankara amico del governo di Berlino a rendersi colpevole di innumerevoli atti terroristici.

Il repertorio va dalla preparazione di una guerra d'aggressione a forniture illegali di armi agli jihadisti siriani, alla massiccia corruzione e appropriazione indebita, alle morti per la violenza sistematica della polizia fino alla discriminazione di kurdi, aleviti e armeni.

Paesi amici della NATO come la Germania aiutano il regime autoritario di Ankara con agenti dei servizi segreti e di polizia.

Interessi comuni economici e militari garantiscono che il governo tedesco non abbia un quadro realistico della situazione in Turchia. È questo clientelismo a costituire la base su cui la RFT, senza distanza critica, assume le valutazioni del governo turco e dietro sua pressione persegue i gruppi d'opposizione anche in esilio.

Cosa seguirebbe quindi a questo divieto?

**La solidarietà è un'arma potente.**

Tali attacchi repressivi riguardano e possono colpire tutti noi.

Non si dovrebbe mai dimenticare l'esempio scioccante del pastore Niemoeller.

È la solidarietà la nostra arma contro il clientelismo del governo.

Ognuno può fare qualcosa contro la censura della stampa.

Potete scrivere al Ministro degli interni tedesco chiedendo la revoca del divieto di stampa riguardante "Yuruyus".

Inviare proteste a:

**Bundesministerium des Innern**

Alt-Moabit 140

10557 Berlin

Telefon:+49-(0)30 18 681-0

Fax: +49-(0)30 18 681-12926

E-Mail: [poststelle@bmi.bund.de](mailto:poststelle@bmi.bund.de)

**Internationale Plattform gegen die Isolation, 6 luglio 2015**

[anadolunewsblog@gmail.com](mailto:anadolunewsblog@gmail.com)

[isolation@post.com](mailto:isolation@post.com)